

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025–2028

Versione ampliata con grafici, diagrammi e prospetti operativi

Istituto Comprensivo "M. Gandhi" – Firenze

Elaborazione tecnico-strategica a partire da PTOF, RAV, documenti di raccordo progettuale e allegati interni

| | | |
|---|---|---|
| Orizzonte strategico Successo formativo, continuità, benessere diffuso | Assi metodologici Ricerca-azione, life skills, intercultura, laboratorialità | Leve finanziarie PNRR, PON/PN, FSE+, POC |
| Complessità del contesto >50% alunni da contesti migratori; forte fragilità sociolinguistica | Rilevanza programmatoria 39 moduli FSE+/PN/POC già attivati o programmati | Valore delle risorse € 397.436,27 nelle principali misure rintracciabili |

Marzo 2026

1. Premessa strategica

Il presente Piano di Miglioramento si propone di tradurre in una cornice organica, progressiva e verificabile le priorità del Rapporto di Autovalutazione, le linee portanti del PTOF e la notevole capacità progettuale che l’Istituto Comprensivo “M. Gandhi” ha costruito nel tempo. La finalità non è soltanto quella di migliorare singoli indicatori, ma di stabilizzare una cultura professionale capace di trasformare il miglioramento in processo continuo: osservazione, analisi, progettazione, attuazione, monitoraggio, rimodulazione.

Il Gandhi si definisce come scuola della ricerca, del dialogo, dell’apprendimento significativo e dell’inclusione. In tale identità trovano sintesi la ricerca-azione, il lavoro sulle life skills, l’intercultura, il curricolo verticale del lessico settoriale e una laboratorialità intesa non come episodio accessorio, ma come modalità ordinaria di costruzione del sapere. Il Piano assume dunque come principio regolativo la piena coerenza fra visione pedagogica, organizzazione della didattica e uso intenzionale delle risorse finanziarie e professionali.

Il contesto territoriale e sociale in cui opera l’Istituto – periferia occidentale di Firenze, tra Brozzi e Le Piagge – richiede un investimento educativo ad alta intensità. La presenza di alunni provenienti da contesti migratori è molto elevata; nella primaria oltre il 70% degli alunni vive situazioni di bilinguismo domestico, mentre nella secondaria la quota si attesta intorno al 50%. Tale dato, unito a condizioni di svantaggio socioeconomico e a casi seguiti dai servizi sociali, rende imprescindibile una didattica capace di tenere insieme alfabetizzazione avanzata, accompagnamento motivazionale, benessere e forte relazione con il territorio.

Parallelamente, il RAV evidenzia un quadro bifronte: da una parte la scuola mostra solidità nei percorsi, con abbandoni inferiori ai riferimenti nazionali e ammissioni all’anno successivo superiori ai benchmark; dall’altra permane una fragilità strutturale negli esiti delle prove standardizzate, specialmente quando la bassa competenza in lingua italiana interferisce con la comprensione testuale e con l’accesso ai compiti cognitivi complessi. È precisamente in questo scarto tra tenuta del sistema e qualità degli esiti che si colloca il presente Piano.



Figura 1 – Mappa logica del Piano: dal contesto alle priorità, dalle leve agli impatti attesi.

2. Quadro di contesto, priorità RAV e valore sistemico degli investimenti

Le tre priorità RAV costituiscono l'ossatura del Piano: incremento dei livelli di eccellenza nelle prove standardizzate; riduzione della dispersione implicita attraverso un orientamento più accurato e personalizzato; consolidamento del benessere extrascolastico tramite il rafforzamento della comunità educante. Tali priorità sono tra loro sinergiche: competenze più solide sostengono autostima e permanenza; un orientamento più aderente al profilo dello studente riduce la dispersione invisibile; un contesto di benessere e presa in carico integrata rende gli apprendimenti più stabili e significativi.

Il Piano si colloca inoltre in un momento particolarmente favorevole sotto il profilo delle opportunità finanziarie. L'Istituto ha già utilizzato in maniera estesa le risorse del PNRR, del PON/PN e dell'FSE+, investendole in ambienti innovativi, percorsi STEM e multilinguistici, formazione del personale, ampliamento dell'offerta extracurricolare, orientamento, recupero e potenziamento. La sfida del triennio non è quindi reperire nuove opportunità in modo episodico, ma ricondurre a sistema quelle già attivate, evitando dispersione progettuale e massimizzando la ricaduta ordinaria di ciascun investimento.

2.1 Prospetto delle principali risorse attivate

| Misura | Finalità prevalente | Periodo | Moduli/target | Importo |
|-------------------|---|-----------|-----------------------------|--------------|
| PNRR Scuola 4.0 | Trasformazione di 15 classi in ambienti innovativi | 2023–2024 | 15 ambienti | € 111.774,46 |
| DM 65/2023 | STEM, multilinguismo, certificazioni, orientamento | 2024–2025 | percorsi studenti e docenti | € 101.139,96 |
| DM 66/2023 | Transizione digitale e formazione del personale | 2024–2025 | target 59; raggiunti 119 | € 46.350,85 |
| Agenda Nord | Primaria: alfabetizzazione, teatro, cinema, robotica, scacchi | 2025–2026 | 10 moduli | € 64.440,00 |
| FSE+ Orientamento | Secondaria: robotica, metodo, scacchi, STEM | 2025–2026 | 4 moduli | € 22.179,00 |
| Piano Estate | Secondaria: competenze di base, media, sport, digitale | 2025–2026 | 9 moduli | € 51.552,00 |

| Misura | Finalità prevalente | Periodo | Moduli/target | Importo |
|------------------|--|-----------|-------------------|---------|
| POC Agenda Nord | Primaria: continuità e ampliamento offerta | 2026–2027 | 7 moduli previsti | — |
| PN Scuola ESO4.6 | Secondaria: contrasto dispersione e competenze | 2026–2027 | 9 moduli previsti | — |

La somma delle principali misure con importo esplicitamente rintracciabile negli allegati raggiunge € 397.436,27: un volume di risorse che conferma la dimensione strutturale, non episodica, della capacità progettuale dell'Istituto.

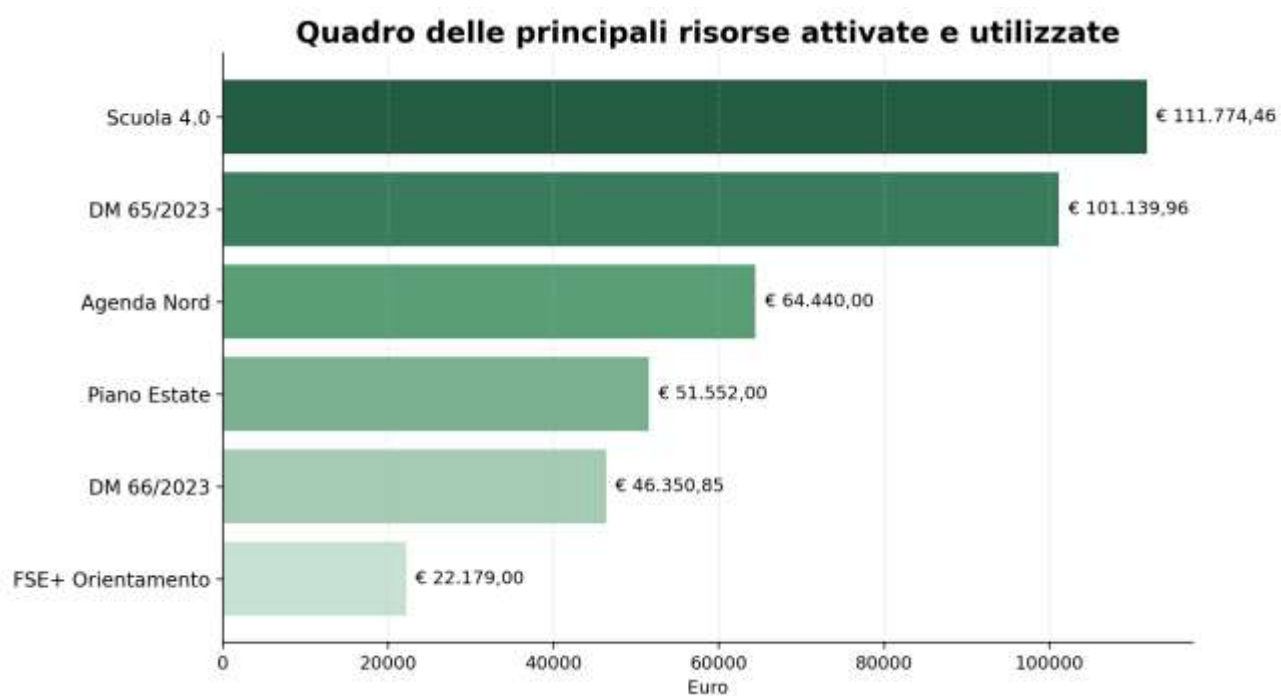


Grafico 1 – Ripartizione delle principali risorse economiche attivate.

Distribuzione dei moduli lungo la filiera primaria-secondaria

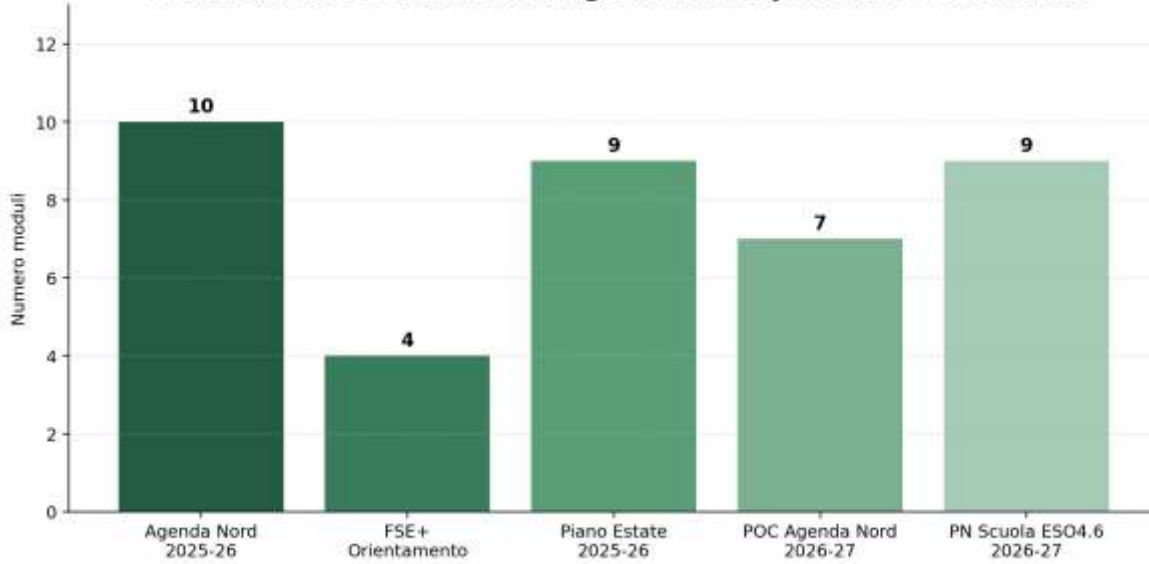


Grafico 2 – Distribuzione dei moduli lungo la filiera primaria-secondaria e nella programmazione 2026–2027.

Linea temporale degli interventi strategici

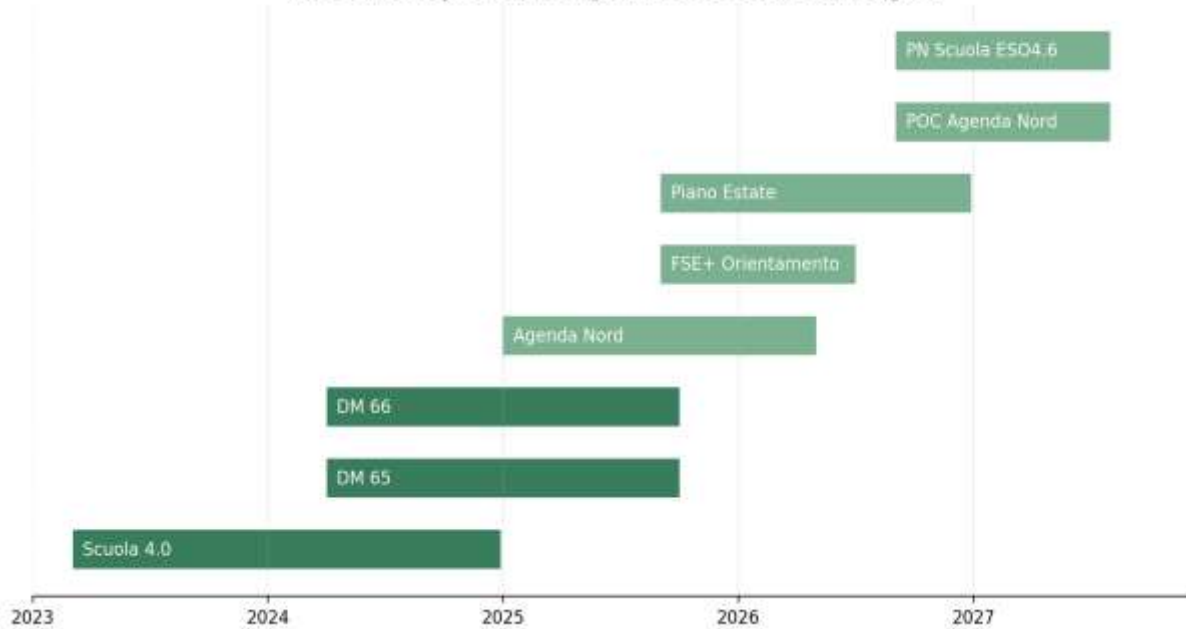


Diagramma 1 – Continuità temporale degli interventi e loro raccordo verticale.

3. Architettura generale del miglioramento

Il Piano assume un’impostazione chiaramente sistemica. Esso non si limita a descrivere i tre percorsi già individuati dal PTOF, ma li rilegge in chiave di integrazione reciproca, individuando alcuni abilitatori trasversali: a) potenziamento dell’italiano come lingua di studio e come strumento di accesso ai saperi; b) consolidamento della didattica per competenze e del problem solving esplicito; c) ampliamento dell’uso pedagogico degli ambienti innovativi e delle tecnologie; d) rafforzamento delle pratiche di orientamento; e) attivazione di un ecosistema territoriale di protezione e continuità educativa.

Questa architettura consente di dare coerenza a iniziative diverse – alfabetizzazione, mentoring, robotica, scacchi, musica, teatro, disegno digitale, podcast, cinema, atletica, certificazioni linguistiche – evitando che vengano percepite come moduli separati. Esse sono invece parti di un unico impianto che mira a tre esiti di fondo: competenze di base più stabili, capacità di scelta più consapevoli, qualità della vita scolastica ed extrascolastica più elevata.

A supporto di tale architettura, il Piano prevede una governance diffusa: Dirigenza, Nucleo Interno di Valutazione, funzioni strumentali, dipartimenti, team digitale, docenti di potenziamento, referente italiano L2, referenti dei progetti finanziati, consigli di classe/interclasse/intersezione e soggetti territoriali partner. Il criterio organizzativo di fondo sarà quello della regia integrata, con momenti ricorrenti di allineamento, documentazione e verifica.

3.1 Prospetto di raccordo tra priorità, azioni e indicatori

| Priorità | Traguardo | Azioni chiave | Leve finanziarie prevalenti | Indicatori di esito |
|------------------------------------|---|---|--|--|
| 1. Eccellenza prove standardizzate | Almeno un alunno per ciascuna classe terza nel livello più elevato | Italiano come lingua di studio; procedure di problem solving esplicite; didattica laboratoriale; uso strutturale di robotica, scacchi, digitale, L2 | Scuola 4.0; DM 65; Agenda Nord; Piano Estate | Esiti INVALSI; quota livelli alti; progressi nelle rubriche di comprensione e risoluzione |
| 2. Riduzione dispersione implicita | Migliore tenuta dei percorsi e aumento della copertura nelle prove del II grado | Didattica orientativa; metodo di studio; raccordo con agenzie formative; valorizzazione talenti e percorso musicale | FSE+ Orientamento; Piano Estate; DM 65 | Follow-up consigli orientativi; esiti negli anni ponte; frequenza; prosecuzione del percorso |

| Priorità | Traguardo | Azioni chiave | Leve finanziarie prevalenti | Indicatori di esito |
|------------------------------|--|--|---|---|
| 3. Benessere extrascolastico | Rete familiare e territoriale più coesa a sostegno della qualità della vita degli studenti | Sportelli; mediazione; rete salute; attività extrascolastiche; presa in carico condivisa; continuità scuola-territorio | PNRR/PN come abilitatori; POC; risorse territoriali integrate | Partecipazione famiglie; accesso ai servizi; clima relazionale; engagement e regolarità della frequenza |

4. Percorso n. 1 – Incremento dei livelli di eccellenza nelle prove standardizzate

Il primo percorso assume come punto di attacco il miglioramento delle competenze di italiano e matematica, con specifica attenzione alla comprensione analitica dei testi, alla padronanza dei processi risolutivi e alla capacità di rendere esplicite le procedure. L’obiettivo, già formulato nel PTOF, è particolarmente ambizioso: non limitarsi a ridurre le fragilità, ma creare le condizioni perché in ciascuna classe terza emerga almeno un’alunna o un alunno collocato nel livello più elevato di performance. Questa scelta è pedagogicamente rilevante, perché sposta il baricentro da una logica di pura compensazione ad una logica di crescita integrale, in cui inclusione ed eccellenza non si contrappongono ma si sostengono reciprocamente.

Il cuore operativo del percorso risiede nel potenziamento dell’italiano come lingua di studio. In un Istituto in cui il bilinguismo domestico è così diffuso, l’accesso alle discipline dipende in misura cruciale dalla possibilità di comprendere consegne, lessico settoriale, strutture sintattiche complesse e impliciti testuali. Il Piano prevede pertanto dispositivi continuativi di scaffolding linguistico, co-teaching, supporto metodologico ai team disciplinari, modellizzazione di testi, esercizi di riformulazione, uso intenzionale dei lemmi di disciplina e progressiva esplicitazione delle routine cognitive richieste nei diversi compiti di apprendimento.

Sul versante matematico e logico, il percorso punta alla costruzione di una didattica che renda visibile il ragionamento. Procedure, passaggi, strategie di controllo, verifica dell’errore e motivazione della scelta risolutiva devono diventare oggetto di insegnamento esplicito. A tale scopo saranno messi a sistema i laboratori di robotica, scacchi, coding, problem solving e matematica, già presenti sia nella dotazione d’Istituto sia nei progetti DM 65, Agenda Nord e Piano Estate. Tali attività, se bene integrate nel curriculum, risultano particolarmente efficaci per stimolare astrazione, pensiero algoritmico, creatività e autovalutazione.

In termini organizzativi, il percorso richiede una forte verticalizzazione: uso comune di rubriche, prove condivise, repertori di compiti autentici, analisi dei risultati per classi parallele e restituzione periodica al N.I.V. Le risorse PNRR, in particolare Scuola 4.0 e DM 65, consentono di dare a questa strategia una base concreta: ambienti innovativi, strumenti digitali, kit di robotica, software specifici e formazione multilinguistica non devono essere considerati dotazione accessoria, ma dispositivi permanenti di una didattica ad alta intensità cognitiva e inclusiva.

4.1 Linee operative del percorso

- Potenziamento sistematico dell'italiano come lingua di studio e istituzionalizzazione del ruolo del docente di italiano L2/Ls come supporto consulenziale e operativo ai team.
- Esplicitazione delle procedure di comprensione testuale e problem solving, con attenzione alla verbalizzazione dei passaggi cognitivi.
- Uso integrato di lessico settoriale, compiti autentici, rubriche valutative, laboratori di robotica, scacchi e matematica.
- Analisi periodica degli esiti, con focus su classi terze, livelli alti, studenti in transizione e progressi degli alunni non italofofoni.

4.2 Indicatori di monitoraggio

| Indicatore | Baseline qualitativa | Target di triennio | Fonte di verifica |
|--|---|---|--|
| Quota livelli alti prove standardizzate | Presenza molto ridotta | Almeno 1 alunno di livello alto per ogni classe terza | Esiti INVALSI e report interni |
| Comprensione di testi disciplinari | Fragilità diffusa nei compiti complessi | Miglioramento progressivo nelle rubriche condivise | Prove comuni e rubriche |
| Esplicitazione dei processi risolutivi | Pratica non ancora uniforme | Diffusione sistemica in tutte le classi | Osservazioni in classe e verifiche |
| Coinvolgimento in laboratori logico-STEM | Ampio ma non ancora pienamente verticalizzato | Piena integrazione nel curriculum | Piani di lavoro e registri di progetto |

5. Percorso n. 2 – Riduzione della dispersione implicita attraverso il consolidamento delle pratiche orientative

Il secondo percorso nasce dalla consapevolezza che la qualità del consiglio orientativo non dipende soltanto da una corretta informazione sull'offerta formativa, ma dalla capacità della scuola di leggere in profondità il profilo di potenzialità, gli stili cognitivi, la motivazione, l'autostima e il metodo di studio di ciascun alunno. Nel Gandhi tale tema è cruciale, poiché una parte significativa della dispersione non si manifesta come abbandono immediato, ma come progressivo disallineamento fra percorso scelto e reale possibilità di tenuta. Il Piano assume dunque la dispersione implicita come fenomeno da prevenire attraverso una didattica orientativa diffusa e non solo terminale.

Dal punto di vista operativo, ciò implica la costruzione di percorsi trasversali per il metodo di studio, la raccolta sistematica di evidenze sulle attitudini, il raccordo con le famiglie e con le agenzie formative del territorio, nonché la valorizzazione dei contesti in cui il talento si rende osservabile: robotica, musica, teatro, cinema, podcast, sport, disegno digitale, laboratorio del fare. Tali contesti, già ampiamente presenti nella scuola e

rafforzati dai moduli FSE+, Piano Estate e DM 65, sono orientativi per natura, poiché consentono agli alunni di fare esperienza di sé in azione e di riconoscere interessi, tenute, inclinazioni, modi personali di apprendere.

In questo quadro assume rilievo anche il percorso ad indirizzo musicale della Paolo Uccello, che svolge un ruolo di raccordo in entrata con la primaria e di orientamento in uscita verso licei musicali, conservatorio e percorsi artistici. Più in generale, tutta la progettualità laboratoriale dell’Istituto concorre a creare un ecosistema orientativo che supera la tradizionale separazione fra discipline, extrascuola e progetto di vita. È per questa ragione che i moduli di metodo, robotica, scacchi, orientamento STEM, English through cinema, latino, podcast e atletica vanno considerati non come arricchimenti marginali, ma come veri e propri dispositivi di tenuta dei percorsi.

Il successo del percorso sarà misurato attraverso indicatori indiretti ma significativi: maggiore aderenza del consiglio orientativo alla scelta finale, migliore continuità negli anni ponte, incremento della copertura media delle prove standardizzate nella secondaria di secondo grado, maggiore stabilità nella frequenza e migliore qualità della partecipazione. Il Piano prevede perciò un monitoraggio serrato, con raccolta periodica dei dati di follow-up, momenti di restituzione ai docenti e rilettura collegiale degli esiti.

5.1 Azioni prioritarie

- Diffusione della didattica orientativa in tutte le discipline, con compiti di realtà, autobiografia cognitiva e riflessione sul proprio modo di apprendere.
- Consolidamento di percorsi sul metodo di studio, sulla motivazione e sulla consapevolezza di sé, soprattutto nelle classi ponte.
- Raccordo strutturato con famiglie, scuole secondarie di II grado, percorsi IeFP, enti del territorio e soggetti culturali partner.
- Valorizzazione dei laboratori ad alta valenza orientativa: robotica, scacchi, musica, media education, sport, arti visive e digitali.

5.2 Prospetto di connessione tra moduli e ricadute orientative

| Modulo/ambito | Competenze attivate | Ricaduta orientativa | Ordine di scuola |
|--------------------------|--|---|-----------------------|
| Robotica / coding | Pensiero computazionale, problem solving, precisione | Avvicina a percorsi STEM e tecnici; rende visibili attitudini logiche | Primaria e secondaria |
| Scacchi | Concentrazione, pianificazione, autocontrollo | Supporta autonomia, metodo e resistenza cognitiva | Primaria e secondaria |
| Metodo di studio | Metacognizione, organizzazione, gestione dei compiti | Rende più sostenibili le scelte future | Secondaria |
| Cinema / podcast / media | Linguaggi, sintesi, cooperazione, narrazione | Evidenzia talenti comunicativi e creativi | Secondaria |

| Modulo/ambito | Competenze attivate | Ricaduta orientativa | Ordine di scuola |
|-------------------|--|--|-----------------------|
| Percorso musicale | Disciplina, ascolto, performance, lavoro d’insieme | Raccordo verso licei musicali, conservatorio, percorsi artistici | Secondaria |
| Sport / atletica | Resilienza, appartenenza, regole, gestione di sé | Rinforza tenuta del percorso e benessere motivazionale | Primaria e secondaria |

6. Percorso n. 3 – Consolidamento del benessere extrascolastico e rafforzamento della comunità educante

Il terzo percorso riconosce il benessere come prerequisito dell’apprendimento significativo. In un contesto ad alta complessità sociale e linguistica, il successo formativo non può dipendere dalla sola qualità delle lezioni, ma dalla capacità della scuola di costruire intorno agli studenti una rete di continuità, protezione e accompagnamento. Il PTOF del Gandhi insiste da anni sulle life skills come pilastro dell’offerta formativa; il RAV rilancia tale impostazione riconoscendo il bisogno di una comunità educante più forte, integrata con servizi sanitari, Società della Salute, enti territoriali, sportelli di ascolto e famiglie.

Il Piano interpreta questa priorità in modo operativo: non un generico appello alla collaborazione, ma la costruzione di un ecosistema educativo realmente funzionante, capace di presa in carico tempestiva dei bisogni. Ciò comprende mediazione linguistica, consulenza psicopedagogica, supporto alle famiglie, reti con il territorio, percorsi di prevenzione, attività extrascolastiche ad alto valore educativo, collegamento fra esiti positivi rilevati a scuola e loro valorizzazione nei contesti di vita. In altre parole, la scuola non si limita a compensare fragilità, ma diventa agenzia di attivazione delle risorse presenti nella comunità.

Di particolare rilievo risultano, in questa direzione, l’adesione alla rete delle Scuole che Promuovono Salute, il lavoro del Centro Gandhi per l’alfabetizzazione, l’uso di modulistica plurilingue, i rapporti con mediatori, la collaborazione con il territorio, le attività pomeridiane e le esperienze che ampliano il campo di esperienza di bambini e ragazzi provenienti da contesti di povertà educativa. Anche i moduli finanziati da PNRR e FSE+ assumono qui un valore ulteriore: non solo aumento dell’offerta, ma costruzione di tempo educativo protetto, significativo e generativo.

Il traguardo del percorso consiste nel consolidare il benessere extrascolastico, valorizzando gli esiti positivi già rilevati in ambito scolastico e trasferendoli all’esterno, in modo da rafforzare continuità, resilienza, protezione e qualità della vita. Per questo sarà essenziale monitorare non solo dati tradizionali – frequenza, partecipazione, comportamento – ma anche indicatori di engagement, clima relazionale, coinvolgimento delle famiglie, accesso ai servizi e qualità delle alleanze educative.

6.1 Dispositivi di attuazione

- Rafforzamento del raccordo tra scuola, famiglie, servizi sanitari e territoriali, sportelli di ascolto e soggetti della promozione della salute.

- Mantenimento e sviluppo di attività pomeridiane, estive ed extrascolastiche capaci di ampliare il campo di esperienza e il senso di appartenenza.
- Potenziare mediazione linguistica, comunicazione plurilingue e dispositivi di accompagnamento alle famiglie.
- Valorizzare i risultati scolastici positivi come base per esperienze extrascolastiche coerenti, protettive e di qualità.

6.2 Prospetto di monitoraggio integrato del benessere

| Dimensione | Indicatore osservabile | Strumento di rilevazione | Frequenza |
|---------------------------|--|---|-------------------|
| Coinvolgimento scolastico | Partecipazione attiva, puntualità, regolarità della frequenza | Registro, osservazioni dei team, report di progetto | Bimestrale |
| Benessere relazionale | Clima di classe, qualità delle relazioni, gestione dei conflitti | Osservazioni sistematiche, colloqui, sportelli | Trimestrale |
| Relazione con le famiglie | Presenza agli incontri, restituzioni, collaborazione educativa | Verbali, firme, report referenti | Quadrimestrale |
| Presa in carico integrata | Accesso ai servizi, tempi di risposta, continuità interventi | Schede di raccordo e tavoli di caso | Quando necessario |
| Impatto extrascolastico | Tenuta dei percorsi, continuità educativa, uso positivo del tempo libero | Follow-up dei consigli di classe | Annuale |

7. Governance, monitoraggio e sostenibilità

La riuscita del Piano richiede una governance che trasformi la progettualità in ordinaria amministrazione educativa di qualità. Il N.I.V. avrà funzione di presidio metodologico e di lettura delle evidenze; la Dirigenza garantirà raccordo, priorità e sostenibilità organizzativa; le funzioni strumentali e i referenti dei progetti avranno il compito di assicurare coerenza tra percorsi finanziati e obiettivi di sistema; i dipartimenti e i team docenti tradurranno gli indirizzi in pratiche didattiche e criteri di valutazione condivisi.

Il monitoraggio sarà organizzato su due livelli. Il primo, quantitativo, utilizzerà dati già disponibili: esiti INVALSI, risultati scolastici, ammissioni, frequenza, partecipazione ai moduli, esiti nei percorsi successivi, adesione delle famiglie, uso degli ambienti innovativi, numero di docenti formati. Il secondo, qualitativo, raccoglierà diari di bordo, osservazioni in classe, restituzioni dei consigli di classe, focus su casi di fragilità, valutazione della tenuta dei dispositivi di rete e del grado di integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari.

Il criterio di sostenibilità sarà particolarmente rigoroso: ogni progetto finanziato dovrà lasciare in eredità almeno uno tra i seguenti elementi stabili – ambiente, routine didattica, competenza professionale, materiale

condiviso, protocollo organizzativo, alleanza territoriale. Solo in questo modo PNRR e PON/PN potranno essere pienamente valorizzati come investimenti permanenti e non come parentesi operative. L’obiettivo ultimo è che il Gandhi continui a usare le risorse già attivate come leva di consolidamento istituzionale del proprio modello pedagogico, facendo sì che il miglioramento diventi struttura e non evento.

7.1 Roadmap triennale sintetica

| Fase | Focus prevalente | Output atteso | Responsabilità prevalenti |
|--------|---|--|--|
| Anno 1 | Allineamento dei dispositivi, uso ambienti e formazione | Protocolli interni, rubriche, analisi baseline, piena messa a regime delle risorse | Dirigenza, NIV, referenti PNRR/PN |
| Anno 2 | Consolidamento curricolare e monitoraggio intermedio | Evidenze di miglioramento su competenze, metodo, partecipazione | Dipartimenti, consigli di classe/interclasse |
| Anno 3 | Valutazione d’impatto e istituzionalizzazione | Report finale, pratiche stabilizzate, rilancio della programmazione successiva | NIV, collegio, dirigenza |

8. Conclusione

Il Piano di Miglioramento del Comprensivo Gandhi, nella presente versione ampliata, restituisce con chiarezza una convinzione di fondo: in un territorio complesso il miglioramento non nasce dalla semplice somma di buone intenzioni, ma dalla capacità di tenere insieme pedagogia, organizzazione, territorio e risorse. La scuola ha già dimostrato di saper intercettare e utilizzare in modo avanzato fondi PNRR, PON/PN e FSE+; il compito del triennio è ora quello di trasformare definitivamente tale capacità in infrastruttura educativa stabile.

Ciò significa che gli ambienti innovativi dovranno generare pratiche didattiche più efficaci; la formazione del personale dovrà diventare patrimonio comune; i moduli laboratoriali dovranno produrre competenze, orientamento e benessere; il rapporto con famiglie e servizi dovrà tradursi in una presa in carico più tempestiva e coordinata. In questo senso il Gandhi non si limita a reagire alle criticità del contesto, ma ambisce a ridefinirne le opportunità, ponendosi come presidio educativo capace di costruire cittadinanza, tenuta dei percorsi e qualità della vita.

L’enfasi migliorativa del Piano risiede proprio qui: gli investimenti già utilizzati e quelli che continueranno ad essere attivati non finanziano soltanto attività, ma rendono possibile un salto di qualità dell’intero ecosistema scolastico. È questo il senso profondo del presente documento: fare in modo che ogni risorsa si traduca in struttura, ogni struttura in pratica, ogni pratica in opportunità reale per gli alunni.

Appendice – Fonti interne utilizzate

- PTOF 2025–2028 – La scuola e il suo contesto (IC Gandhi).
- PTOF 2025–2028 – Le scelte strategiche (IC Gandhi).
- RAV 2025–2028 – Istituto Comprensivo Gandhi.
- Relazione di sintesi e raccordo strategico – recap delle progettualità FSE+/PN Scuola 2021–2027 e POC “Agenda Nord”.
- Attività accorpate per nuclei – quadro dell’offerta formativa integrata per aree strategiche.